

Sostituisce Abbondanza, neo-presidente del Consiglio

Vincenzo Acciaccia eletto assessore alla Regione

Ricoprirà il dicastero della Programmazione e del Bilancio - Strumentale sortita dei consiglieri dc e del socialista Fiorelli sulle «inadempienze»

PERUGIA — Il compagno Vincenzo Acciaccia è da ieri nuovo assessore della Regione Umbria. Ad eleggerlo nel governo regionale è stato il consiglio con 18 voti a favore, 7 contrari e 2 astenuti. A votare per Acciaccia sono stati i gruppi del Pci, Psi, Sinistra indipendente, mentre Psdi e Pri si sono astenuti. Il voto contrario della Dc.

Tempi già «allungati» di 10 anni

Rischio di nuovi ritardi per la superstrada E-7

Gli oltre dieci anni di ritardo che ha già il completamento della E-7 nel tratto Perugia-Bettolle, rischiano di aumentare ulteriormente. Se non arriverà infatti il nuovo finanziamento, che dovrebbe aggirarsi intorno ad un miliardo sarà impossibile terminare la galleria fra Borghetto di Brepo e Settevalli. Lo stazionamento è reso necessario da alcune spese in più che le imprese appaltatrici hanno dovuto sostenere a causa di smottamenti del terreno qua e là verificatisi.

Le organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL si sono per questo fatte promotrici ieri pomeriggio di un incontro con le forze politiche, 4 parlamentari umbri e l'Anas. «Se non venisse terminata la galleria — afferma Mario Bisognio (CGIL) — si assisterebbe ad un fatto quasi paradossale: non entrerebbe in funzione un'opera che è già costata oltre 10 miliardi».

È ancora «Oltre al gravissimo danno per l'intera viabilità della regione e della città di Perugia si proporrà anche un problema occupazionale: i dipendenti che oggi lavorano alla galleria di Borghetto di Brepo perderebbero il loro posto di lavoro. Il finanziamento dovrebbe arrivare entro 7-8 mesi, altrimenti si creerebbero nuovi ritardi e probabilmente anche un'ulteriore dilatazione delle spese».

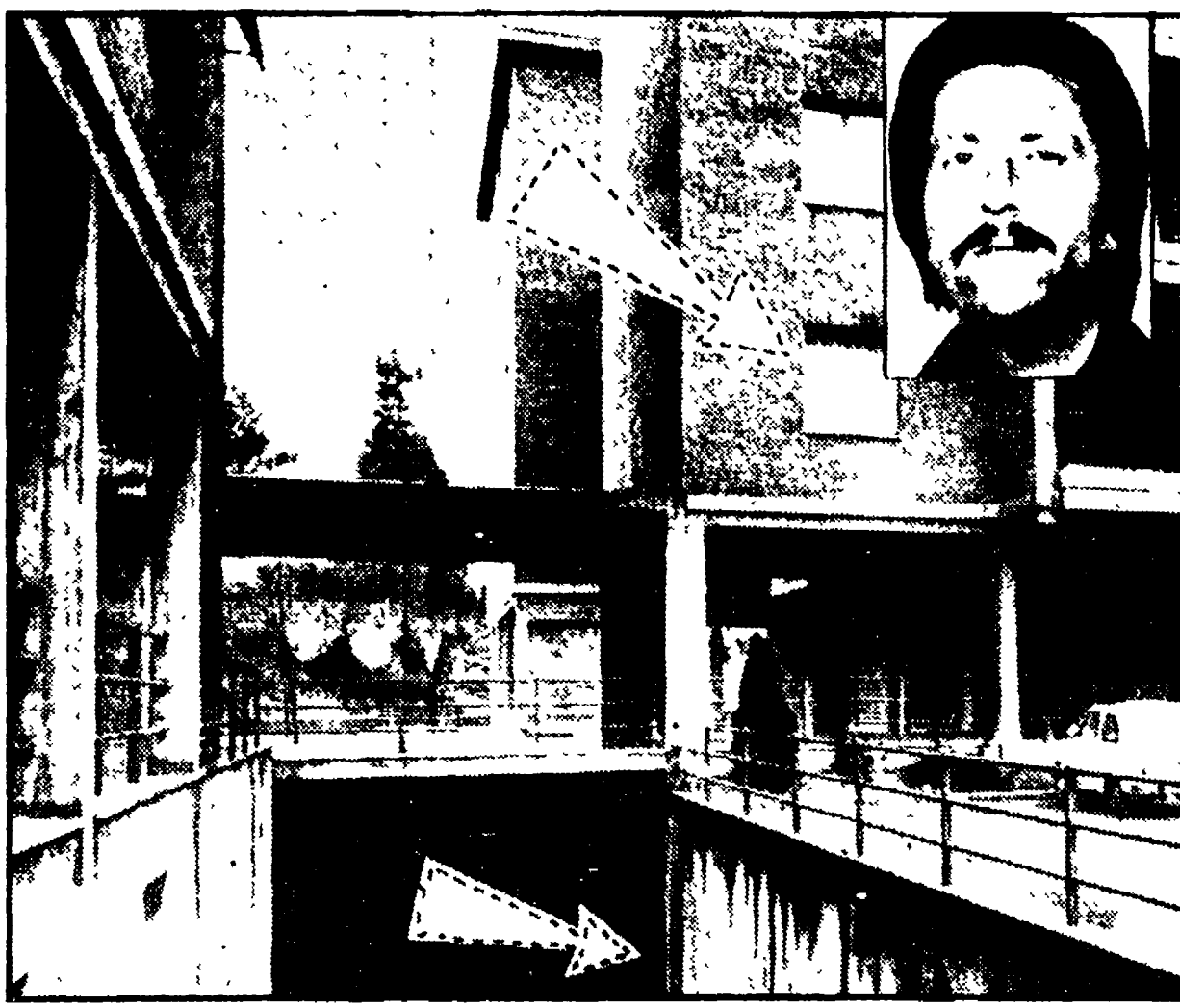
Le organizzazioni sindacali ieri, comunque, non hanno voluto portare in discussione solo il problema particolare, che pure è di grandissima rilevanza, ma l'intera questione dell'assetto della viabilità in Umbria, primo fra tutti quello del completamento del tratto di Passignano che fa parte sempre della E-7 Perugia-Bettolle. Anche questi tempi stanno sul punto di scadere, e di grandissima rilevanza.

C'è poi da discutere gli interventi da compiere sulla Fiamina, per non parlare della rete ferroviaria su cui già in molti giorni scorsi si sono soffermati enti locali, sindacati

Mario Buttafuoco raggiunto al collo e al torace da una scarica di pallettoni sparati a bruciapelo

Commerciante di carni assassinato a Perugia davanti al suo garage

Lascia la moglie e due figli - Il delitto domenica notte verso le 23,30 - Qualcuno ha sentito «due strani tonfi» ma è tornato a dormire - Gelosia, interesse, vecchi rancori: ancora nessuna pista per risalire al movente, e quindi al responsabile dell'omicidio



L'ingresso del garage e una delle finestre dell'abitazione di Mario Buttafuoco (indicati dalle frecce). Nella foto piccola una recente foto della vittima

In un garage sotterraneo, una specie di bunker di cemento, sotto ad uno dei tanti anonimi palazzi di Via Madonna Alta, popolosa periferia di Perugia, all'alba di ieri un dipendente dell'ATAM ha avuto il macabro primato di trovare in una pozza di sangue Mario Buttafuoco, vittima di un terzo omicidio compiuto a Perugia in sei anni. Il giovane era a terra davanti alla saracinesca del proprio posto auto col collo e il torace squarciati da un colpo di fucile calibro 12, caricato a pallettoni.

Le indagini della questura e dei carabinieri fanno risalire l'ora dell'assassinio alle 23,30 di domenica sera. Molto probabilmente si è trattato di un colpo sparato da distanza ravvicinata che ha lasciato al suolo Mario Buttafuoco fino alle 5,25 di ieri mattina, quando Mario Ius andò come al solito al lavoro all'ATAM ha dato l'allarme.

Mentre ancora sul movente nessuna ipotesi sembra verificata, il giovane vittima si sa tutto o quasi. Il giovane lavorava alla Associazione allevatori di Perugia. Sotto il profilo professionale era anzi abbastanza noto. Stava lavorando ad esempio proprio in questi giorni alla macera di un integratore e per quanto riguarda l'albero genealogico dei bovini era una sorta di

celebrità fra gli allevatori umbri. Un lavoro a contatto con la gente del ramo che gli consentiva una vita senza grossi problemi finanziari, in un appartamento al primo piano di un palazzo appunto in Via Madonna Alta. Al numero 38 abitava con la moglie, Giovanna Savaris, di 26 anni, e con le due figlie Claudia di otto e Gina di quattro.

Una famiglia che ieri alcuni abitanti del palazzo ci hanno dipinto secondo tutti i crismi del normale. Nulla di particolare dunque. Le indagini, implettesi come sempre in questi casi, avrebbero invece ricostruito un menage meno lineare di come appariva.

Mario Buttafuoco sembra avesse spesso relazioni con una donna di nome e cognome di cui non si sa nulla. Ma di questo motivo aveva discussioni abbastanza frequenti con la giovane moglie. Tuttavia gli scontri sembra che si fossero sempre conclusi con delle riconciliazioni. Spesso comunque i due giovani passavano il week-end separati.

Anche sabato scorso, come in altre occasioni, Giovanna Savaris era andata a casa dei fratelli, giovani pastori sardi che lavorano a Maranzano di Città della Pieve, per passare con i figli il fine settimana. La giovane donna si è poi ripresentata tranquillamente ieri mattina a casa dove c'erano ormai gli agenti della polizia. Due accettamenti del caso. Anche per la vittima la ricostruzione nelle ultime ore fatta dagli inquirenti non sembra contenere note particolari.

Anche Mario Buttafuoco avrebbe passato il sabato sera con i parenti. Prima nel negozio di calzature e scarpe del padre S. Feliciano del Trasimeno e poi con il cugino ed altri amici in un ristorante. Di lì sembrò che sia partito per una distanza non molto tempo per arrivare a Perugia alle fatidiche 23,30. L'orario del presumibile rientro in via Madonna Alta e il momento dell'omicidio sembrano infatti coincidere.

Mario Buttafuoco è stato trovato dinanzi alla saracinesca semi chiusa del proprio posto auto. Il movente quindi, deve averlo sparato nascosto vicino al garage sotterraneo per poi fulminarlo con un colpo di fucile alle spalle da una distanza ravvicinata, mentre stava chiudendo il garage.

Accanto a questa ipotesi c'è anche quella che qualcuno l'abbia seguito. Difficilmente plausibile il sospetto che l'assassino sia tornato in aiuto con Mario Buttafuoco con tanto di fucile calibro 12 per dopo l'impiegato dell'ATAM ha dato l'allarme. Stando ai fatti Mario Buttafuoco sarebbe stato l'ultimo a rientrare tra gli anonimi palazzi di via Madonna Alta. Chi l'ha aspettato o seguito evidentemente sperava nella quiete notturna di una zona di periferia dove di nottambuli non ce ne sono molti. Ma di un'impiegato dell'ATAM ha dato l'allarme. Stando ai fatti Mario Buttafuoco sarebbe stato l'ultimo a rientrare tra gli anonimi palazzi di via Madonna Alta. Chi l'ha aspettato o seguito evidentemente sperava nella quiete notturna di una zona di periferia dove di nottambuli non ce ne sono molti. Ma di un'impiegato dell'ATAM ha dato l'allarme.

Le industrie della regione tra le iniziative in difesa dell'occupazione e la morsa della perdurante crisi economica

Nuovi segnali allarmanti a Terni per la CELI e la Succhiarelli

Le due industrie edilizie alle prese con una mancata sentenza, indispensabile per una nuova gestione, e un'istanza di fallimento avanzata dall'INPS

Oggi dibattito sul primo volume della «Storia del marxismo»

Oggi pomeriggio alle ore 17 presso la sala Bognoli di Palazzo Cesaroni si terrà il dibattito per la presentazione del primo volume della «Storia del marxismo».

TERNI — Permangono difficili la situazione dei lavoratori della CELI e della Succhiarelli, le due industrie del settore delle costruzioni che più delle altre, nella provincia di Terni, hanno risentito degli effetti della crisi.

«Noi ci rendiamo conto — dicono alla FLC — della delicatezza della pratica e anche dei limiti oggettivi nei quali i magistrati si trovano a operare. La sentenza del tribunale, tuttavia, è indispensabile per sbloccare la situazione. Una volta che ci sarà la sentenza potrà cominciare la propria attività la nuova società, che dovrà rilevare parte del personale della CELI, possa cominciare la propria attività. Purtroppo il verdetto del tribunale tarda».

«Le lentezze hanno una loro giustificazione nella più volte denunciata carenza del personale del tribunale di Terni. Non essendo l'organico dei giudici al completo accade che i magistrati sono costretti ad un'eccessiva mole di lavoro».

«Per l'agricoltura non si presenta un futuro migliore — ha concluso — in quanto nel piano triennale presentato dal governo all'agricoltura non viene riservato un ruolo centrale nello sviluppo dell'economia. Ad essa non è stato dato lo spazio, a livello di investimenti, necessario per un cambiamento di qualità del tessuto produttivo nazionale».

Zuccherificio di Foligno: giovedì incontro a Roma

Colloqui con i sindacati e i rappresentanti del Pci si sono avuti anche per le vertenze della Piccini e della Perugia

Incontro giovedì fra le organizzazioni sindacali e il ministro Marcora. Il tema della riunione: le sorti dello zuccherificio di Foligno. La scorsa settimana si è tenuta nei locali dello stabilimento una grande assemblea a cui hanno partecipato, oltre agli ottanta dipendenti, i consigli di fabbrica del settore alimentare, le rappresentanze sindacali, le forze politiche, le istituzioni e alcuni parlamentari umbri. Da tutti è venuto l'impegno a lottare contro la chiusura della fabbrica.

Il gruppo Montesi, nonostante le numerose pressioni, continua però a perseguire l'iniziale ipotesi che porterebbe alla perdita del posto di lavoro da parte di una tantina di operai e alla fine cessazione di attività dell'importante stabilimento del Foligno.

La riunione è stata curata dalla direzione del Pci di Foligno. «Fino a oggi, dopo gli affrontamenti nel corso della conferenza di produzione tenutasi oltre un mese fa a Palazzo Trinci, l'incontro fra le organizzazioni sindacali e i rappresentanti del Pci si sono avuti anche per le vertenze della Piccini e della Perugia».

Manifestazioni unitarie nei giorni scorsi a Narni e ad Amelia

Contadini e amministratori chiedono il varo della legge sui patti agrari

Ribadita la necessità di un rapido superamento del regime di mezzadria - Gli interventi di Mario Bartolini e Gianni Polito e di Luciano Schiavoni e Adriano Padiglioni - All'incontro narnese un odo

Terni: ricordato il sacrificio di Germinal Cimarelli

TERNI — La figura di Germinal Cimarelli è stata ricordata, in occasione del 35° anniversario della sua morte, nel corso di una cerimonia indetta dall'Amministrazione comunale.

NARNI — La legge per il superamento della mezzadria deve essere approvata al più presto: lo hanno chiesto i coltivatori, i mezzadri, i rappresentanti delle associazioni di categoria, dell'Amministrazione comunale di Narni che hanno partecipato alla manifestazione promossa dalla Federazione comunista, che si è svolta a Narni.

DC tendenti a snaturare la legge già approvata al Senato. I comunisti invitano i gruppi parlamentari a sostenere fino in fondo i punti qualificanti della legge che accolgono complessivamente le giuste esigenze dei mezzadri e dei coloni. Nello stesso tempo salvaguardano gli interessi del proprietario contadino.

La legge sulla mezzadria — ricorda infine l'odg — si inserisce all'interno di un complesso di provvedimenti legislativi: quadrologico, terre incolte, associazioni dei produttori, piano agricolo-alimentare, tesi ad avviare una inversione di tendenza nelle campagne per una agricoltura nuova e moderna che dia un contributo concreto per far uscire il paese dalla crisi ed avviare una nuova fase dello sviluppo dell'economia e della società italiana».

AMELIA — Patti agrari, piano triennale, sono stati al centro di una manifestazione che si è svolta a Amelia presso la sala Bognoli e indetta dalla confederazione italiana coltivatori.

Alla presenza di numerosi coltivatori il responsabile della contrattazione agraria e sicurezza sociale Luciano Schiavoni, ha svolto la relazione introduttiva, con la quale ha

Completare le commesse di lavoro avute in precedenza, mentre la restante parte del personale beneficerà della cassa integrazione, che l'azienda ha chiesto sulla base della legge 675 per la riconversione industriale.

«Si pongono anche altri problemi in quanto per la vecchia società CELI occorre garantire, alla ripresa dei lavori, un minimo di liquidità con il quale pagare gli stipendi, le materie prime, la liquidità della quale è attualmente sprovvista. Tuttavia l'ostacolo maggiore per sbloccare la situazione resta il mancato verdetto del tribunale».

Convegno oggi a Terni sulle leggi previdenziali

TERNI — Si svolge oggi alle ore 16,30 presso la sala Bognoli una conferenza dibattito sul tema «Leggi di riconversione dei periodi assicurativi dei lavoratori ai fini previdenziali».



Casarsa mentre «insacca» di testa la prima delle reti del Perugia contro il Bologna

Dopo il secco 3-1 col Bologna

Il Grifo unico imbattuto dopo il giro di boa

L'undici perugino si conferma squadra rivelazione - Confermato il valore in campo del trio Casarsa-Della Martira-Butti

PERUGIA — Con il roboante punteggio di 3 reti ad 1, il Perugia ha concluso contro il Bologna il suo sfiorante girone d'andata. Il consuntivo è tra i più ottimali ed imprevedibili alla vigilia del torneo. Seconda in classifica, unica squadra imbattuta del campionato, la difesa più ermetica con appena 6 reti al passivo.

Ora il Perugia è atteso dal girone di ritorno ed i suoi incontri inizieranno domenica prossima con la partita esterna di Vicenza. Una squadra, la veneta, che nei precedenti interni ha sempre vinto con gli uomini di Castagner, ma il Perugia quest'anno sta smentendo qualsiasi precedente negativo ed è essere naturalmente il prossimo obiettivo degli uomini di D'Attona.

Un fattore comunque rimane certo per proseguire sulla strada del successo. Il Perugia ha bisogno di rimanere la squadra di sempre, modesta, onesta dei propri limiti e forte della grinta e della determinazione che Castagner ha saputo innestare ai propri ragazzi.

Il sogno, dunque, continua e deve continuare, come ha detto un tifoso all'uscita dello stadio, che segue il Perugia ormai da un ventennio. Sembra una frase fatta, ma non lo è per chi conosce la storia dell'associazione calcio Perugia.

Dopo tanti anni, infatti, una provinciale che ha sempre sofferto del complesso d'inferiorità sportivo sulle grandi del calcio nazionale ha la sua rivalità e la vive intensamente come del resto la sta vivendo tutta la città umbra.

Guglielmo Mazzetti